



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Assessorato all'istruzione, formazione e lavoro

**Competenze per l'economia
digitale:
indirizzi per la formazione 4.0
Anno 2019**

Premessa

La diffusione di tecnologie algoritmiche, l'interconnessione dei sistemi fisici e digitali e la generazione e l'utilizzo di enormi quantità di dati¹ richiedono che gli investimenti sulle competenze siano posti al centro della strategia di adattamento alla transizione tecnologica²: la Regione Toscana offre perciò, fin dall'inizio del 2017, un insieme integrato di interventi per la formazione 4.0, ossia per la costruzione e l'aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell'economia digitale.

Nel medio termine, la trasformazione digitale comporterà il superamento della concezione tradizionale del lavoro, basato su compiti routinari e ripetitivi fondati su una conoscenza codificata, e una revisione della concezione dell'apprendimento, con il passaggio da una logica di archiviazione (quella dell'accumulazione della conoscenza) a una logica di flusso (quella del rinnovamento costante delle proprie conoscenze): la capacità di imparare diventerà dunque l'abilità centrale di un individuo, poiché può permettergli di mantenere la qualità del suo portafoglio di competenze e garantire quindi la sua adattabilità e occupabilità.³

In una società popolata di sistemi intelligenti e interconnessi, saranno necessarie competenze digitali diffuse⁴ e nuove competenze ICT, specialistiche, generiche e complementari⁵; saranno inoltre richieste - e sono già oggetto di specifica attenzione, nei processi di reclutamento delle imprese - le cosiddette competenze soft, nelle loro dimensioni cognitive, psicologiche, relazionali e comportamentali⁶, nonché competenze trasversali e interdisciplinari⁷: una rilevanza nuova, nell'ambito della produzione decentralizzata, sarà acquisita dalla capacità di auto-organizzarsi e assumere decisioni⁸.

Le caratteristiche delle competenze tecniche e specialistiche richieste dal mutamento del paradigma produttivo non sono definibili a priori, ma dipendono da variabili legate alle specificità settoriali e alla loro dimensione e articolazione territoriali: tra le altre, dal livello di digitalizzazione dei processi produttivi di ciascuna filiera, "dal grado di maturità del prodotto, dall'ambiente competitivo, dal posizionamento nella catena del valore e altro ancora"⁹. E' dunque necessario considerare le specificità territoriali e settoriali della Toscana, nonché il grado di maturità digitale raggiunto fin qui dalle imprese toscane.

Le opportunità offerte dal nuovo paradigma produttivo sono ancora largamente inesplorate dalle imprese toscane: da una recente indagine MISE – MET, diretta a quantificare la diffusione, nelle imprese italiane, delle tecnologie rappresentative

¹ OECD, *Transformative technologies and jobs of the future*. Background report for the Canadian G7 Innovation Ministers' Meeting, Montreal, 27-28 March 2018, p. 5.

² H. Bakhshi, J. Downing, M. Osborne, P. and Schneider, *The Future of Skills: Employment in 2030*, London, Pearson and Nesta 2017, p. 89.

³ J. Lamri, *Les compétences du 21e siècle*, DUNOD 2018, pp. X e sg.

⁴ Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, *Una nuova Agenda per le competenze per l'EUROPA. Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività*, 10 giugno 2016, p. 8.

⁵ OCSE, *Skills for a Digital World*. 2016 Ministerial Meeting on the Digital Economy. Background report, p. 49.

⁶ *Ibidem*.

⁷ World Economic Forum, *The Future of Jobs. Employment, Skills and Workforce Strategy for the Fourth Industrial Revolution*, 2016, pp. 19 e sgg.

⁸ *Kompetenzen für die Produktion der Zukunft – Arbeitsgestaltung 4.0 am Beispiel der auftragsgesteuerten Produktion*, Ergebnispapier, Plattform Industrie 4.0, 2018, p. 14.

⁹ Torino Nord Ovest, *Factory of the future. Tecnologia, competenze e fattore umano nella fabbrica digitale. Il modello italiano*. p. 100.

di Industria 4.0, emerge che la Toscana è la regione con il maggior peso percentuale (il 92,1%) di “imprese tradizionali”, ossia di imprese che non utilizzano, né hanno in programma di introdurre, alcuna tecnologia rappresentativa del paradigma Industria 4.0¹⁰; a conclusioni analoghe hanno condotto due ricerche Irpet sulle competenze 4.0: una prima analisi sugli avviamenti al lavoro, le cessazioni, i saldi e le persone avviate nelle professioni che possono essere qualificate come 4.0 ha mostrato che, in Toscana, le figure professionali aderenti al paradigma I4.0 riguardano, in media, soltanto il 2,8% degli avviamenti attivati nel periodo 2012-2016¹¹; una seconda analisi ha rilevato che “l’Italia e la Toscana risultano arretrate dal punto di vista della pervasività del processo di digitalizzazione nelle conoscenze, competenze e abilità attribuibili alle professioni così come attualmente classificate”: con riferimento al peso in termini di occupati delle singole professioni, in Toscana, così come del resto in Italia, il gruppo più numeroso, che raccoglie poco meno della metà degli occupati (41% in Italia e 44% in Toscana), è quello delle figure professionali caratterizzate da basso livello di automazione/sostituibilità, e da una importanza modesta delle competenze digitali, dovute alla “forte presenza di professioni legate a turismo e cultura, ai servizi alla persona, all’artigianato, o anche, del resto, a un’organizzazione del lavoro arretrata, da decenni condizionata dall’ossessione della massima flessibilità al minor costo”¹².

A partire dalle rilevazioni sui fabbisogni professionali delle imprese toscane - che hanno censito le professioni maggiormente richieste e quelle con maggiore stabilità in termini contrattuali e il più alto numero di giornate lavorate – IRPET ha identificato le filiere strategiche per il sistema produttivo toscano, sulla base di tre dimensioni: capacità, da parte della filiera, di creare lavoro (saldi tra avviamenti e cessazioni); qualità e tipologia del lavoro attivato nelle filiere per contenuto, stabilità e professionalità; competitività delle filiere (collegata alla presenza di imprese dinamiche e, più in generale, alla capacità di catturare la domanda estera). Le filiere strategiche sono le seguenti: agribusiness, carta, chimica e farmaceutica, ICT, marmo, meccanica, moda, nautica e logistica, turismo e cultura¹³.

La Regione Toscana ha scelto perciò, fin dal 2014, di concentrare i finanziamenti per la formazione su interventi destinati alle filiere regionali strategiche e realizzati da alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese. Sulle filiere strategiche la Regione Toscana ha concentrato il sostegno regionale alla formazione per l’inserimento lavorativo, ai percorsi ITS e IFTS e ai Poli Tecnico Professionali; il concetto di filiera formativa costituisce una delle direttrici dell’infrastruttura formativa toscana ed esprime il legame tra offerta formativa e mondo produttivo: l’offerta formativa deve fare riferimento ai bisogni espressi dai soggetti produttivi vicini per territorio, con gli obiettivi di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica, favorire l’inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro e sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese. Coerentemente con gli esiti delle indagini IRPET, che hanno rilevato “la marcata eterogeneità delle figure professionali strategiche, che appaiono molto specializzate e aderenti alle esigenze specifiche dell’azienda”, nonché la ricerca, da parte delle imprese più dinamiche, di competenze “su misura” e la conseguente “necessità per il mondo della formazione di un rapporto sistematico con le imprese”, in grado di garantire una comunicazione e una collaborazione costanti¹⁴, gli interventi formativi finanziati dalla Regione Toscana sono realizzati attraverso alleanze formative tra istituzioni scolastiche, università, agenzie di formazione professionale e imprese, per la determinazione dei

¹⁰ MISE-MET, *La diffusione delle imprese 4.0 e le politiche: evidenze 2017*, 2018, p. 25.

¹¹ IRPET, *I fabbisogni di competenze 4.0 del sistema produttivo toscano*, 2017, p. 6.

¹² *Idem*, *Competenze e figure professionali di fronte alla quarta rivoluzione industriale*, 2017, pp. 8, 31, 41.

¹³ *Idem*, *L’analisi dei fabbisogni professionali*, 2017.

¹⁴ *Ivi*, pp. 22 e sgg.

fabbisogni formativi, per la coprogettazione degli interventi e per l'inserimento occupazionale degli allievi formati.

Anche le successive analisi OCSE confermano la correttezza della scelta regionale di promuovere a tutti i livelli le alleanze fra il sistema formativo e il mondo del lavoro, incrementare gli investimenti negli Istituti Tecnici Superiori (ITS), finanziare interventi di formazione dei manager e degli imprenditori e percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori.¹⁵

È dunque confermato anche per i prossimi anni, grazie al Fondo Sociale Europeo, il finanziamento di un insieme integrato di interventi per la formazione 4.0: opportunità di formazione 4.0 saranno contemporaneamente offerte agli studenti, ai diplomati, ai lavoratori, ai manager e agli imprenditori, per garantire che tutti gli strumenti regionali – incluse le azioni di sistema – concorrano a sostenere la crescita del capitale umano, asset strategico per affrontare il percorso di sviluppo verso il nuovo paradigma.

Sono inoltre introdotte nuove azioni, quali i laboratori territoriali aperti delle Fondazioni ITS, il sostegno all'apprendistato di alta formazione e il finanziamento di corsi di formazione strategica per tecnici e responsabili nelle nuove figure professionali ICT.

1. IFTS e ITS

Per la formazione post diploma di tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese orientate verso processi di digitalizzazione, la Regione Toscana punta sui percorsi per “super tecnici”, IFTS e ITS, in quanto nascono da alleanze formative (collaborazioni e progettazioni integrate di attori provenienti dal mondo delle istituzioni scolastiche, dell'università, delle agenzie di formazione professionale e dal mondo del lavoro), sono concentrati sulle filiere formative regionali strategiche e garantiscono un altissimo tasso di occupabilità dei formati. La dotazione finanziaria destinata a IFTS e ITS è stata elevata, con la riprogrammazione del POR del Fondo Sociale Europeo, a un importo complessivo di 33 milioni di euro.

I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - della durata di 800 ore, di cui 240 di stage - sono rivolti a giovani e adulti diplomati e rilasciano un certificato di specializzazione tecnica superiore, valido a livello nazionale ed europeo. Sono progettati e realizzati in modo integrato da parte di almeno quattro attori, provenienti dal mondo delle istituzioni scolastiche, dell'università, delle agenzie di formazione professionale e dal mondo del lavoro e rispondono perciò in modo puntuale ai fabbisogni professionali delle imprese. Ad oggi sono stati finanziati 78 percorsi IFTS, per un totale di oltre 1.500 allievi.

Per i nuovi progetti IFTS che saranno presentati nel 2019, sono stati messi a disposizione 3 milioni di euro.

I percorsi ITS - della durata di 1.800/2.000 ore, di cui il 30% di stage - costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. I percorsi sono realizzati da Fondazioni, che comprendono scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali: sono scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove e più elevate competenze tecniche e tecnologiche. In Toscana le Fondazioni ITS sono 7, nelle aree tecnologiche di efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il Made in Italy (sistemi meccanica, moda, alimentare, casa, servizi alle imprese), tecnologie innovative per i beni e le attività culturali.

Ad oggi sono stati finanziati 52 percorsi ITS, per un totale di oltre 1.000 allievi.

¹⁵ *Getting Skills Right: Italy*, OECD Publishing, Paris 2017.

Dal monitoraggio MIUR, il tasso di occupazione dei diplomati risulta essere di circa il 92%, con punte anche più elevate in alcune filiere. Nel 2019, per i nuovi progetti ITS sono stati messi a disposizione 3,6 milioni di euro.

2. Didattica laboratoriale e laboratori territoriali aperti delle Fondazioni ITS

Per l'anno 2019, è confermata la continuità del sostegno regionale al progetto della Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico, che promuove – nell'ambito dell'educazione scientifica e matematica – un modello di didattica innovativa, basato sul metodo induttivo e sul pensiero critico, in cui l'alunno è protagonista del procedimento logico. Nell'anno scolastico 2017/2018, i Laboratori del Sapere Scientifico hanno coinvolto oltre 16.000 studenti toscani dalla scuola dell'infanzia all'ultimo anno della scuola superiore. Alla Rete delle scuole dei laboratori del sapere scientifico aderiscono 90 istituzioni scolastiche.

La didattica laboratoriale costituisce, nei nuovi paradigmi educativi, uno dei momenti di incontro tra sapere e saper fare, tra lo studente e il suo territorio di riferimento, e può sfruttare le nuove tecnologie per rendere gli indirizzi professionalizzanti delle scuole secondarie più interessanti e maggiormente aderenti alle richieste del mondo esterno.

La Regione finanzia, anche per il 2019, un progetto di formazione – gestito da Indire e riservato agli istituti aderenti alle reti dei Poli Tecnico Professionali toscani, in collaborazione con le scuole del movimento delle Avanguardie Educative – che mira a individuare modelli di didattica laboratoriale innovativi, sostenibili e attuabili su ampia scala.

La valorizzazione dei laboratori territoriali e la loro apertura al territorio è una priorità regionale. Per la qualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS della Toscana, la Regione mette a disposizione un milione di euro, con l'obiettivo di creare laboratori didattici territoriali aperti, a disposizione degli ITS, delle istituzioni scolastiche e delle università del territorio, in cui sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le imprese del territorio.

Il contributo finanziario è finalizzato all'acquisizione di strumentazioni all'avanguardia, volte a favorire e potenziare l'apprendimento delle competenze tecniche e professionali richieste dal mercato del lavoro, contribuendo così alla qualità dell'offerta formativa tecnica e tecnologica dei percorsi ITS, all'occupabilità dei partecipanti e alla competitività delle imprese del territorio regionale.

3. Apprendistato di alta formazione

Il modello innovativo di apprendimento duale, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e "on the job", consente di valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, che vede nell'apprendistato il principale intervento volto allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale e alla creazione di occasioni di crescita per le imprese, le quali possono trarre, dal contatto con i nativi digitali, stimoli all'innovazione.

Nel 2019, saranno emanati due specifici avvisi, per l'importo complessivo di 1,3 milioni di euro, per sostenere un'offerta di istruzione tecnica superiore in apprendistato e un'offerta di Master di primo e secondo livello Universitario e di Alta formazione artistica, musicale e coreutica in apprendistato.

4. Formazione dei lavoratori

In una fase di cambiamenti tecnologici, la presenza di competenze utili a promuovere l'innovazione costituisce un elemento decisivo per la crescita della competitività delle imprese. Per la formazione dei lavoratori in chiave Industria 4.0, è aperto un avviso pubblico - che ha messo a disposizione 8 milioni di euro - per la concessione di finanziamenti per progetti formativi destinati alla riqualificazione e all'*outplacement* dei lavoratori, nell'ambito di piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione. La Regione offre così un'occasione per elevare le competenze dei lavoratori, in particolare di quelli meno qualificati, e per garantirne la permanenza nel mondo del lavoro, contribuendo così a ridurre i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica, massimizzandone le opportunità. Possono presentare domanda le imprese toscane o quelle che operano sul territorio regionale e che sono impegnate in programmi di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione inerenti la propria attività produttiva.

Le scadenze sono a periodicità trimestrale, fino al 30 giugno 2020.

Sono già stati approvati 23 progetti, che coinvolgono 44 imprese e 1.069 lavoratori.

5. Formazione per manager e imprenditori

Per i manager e gli imprenditori - dalle cui scelte dipendono i tempi e i modi dell'adozione delle nuove tecnologie, lo sfruttamento del loro potenziale produttivo, nonché l'impatto di tale adeguamento del processo produttivo sulla qualità e quantità dell'occupazione - sono disponibili voucher formativi per manager (importo massimo 2.500 euro) e voucher formativi per imprenditori e professionisti in forma associata, a sportello (importo massimo 5.000 euro), che possono essere utilizzati anche per la frequenza di master universitari. Sono già stati finanziati complessivamente oltre 450 voucher.

Sono inoltre in fase di svolgimento 20 corsi di formazione per imprenditori, su Industria 4.0, che prevedono azioni di animazione territoriale, interventi di formazione e interventi di accompagnamento personalizzato, finalizzati a accompagnare gli imprenditori nelle scelte di innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, di processo/prodotto e dei modelli di business, necessarie per cogliere le opportunità di crescita, nell'ambito del nuovo paradigma.

L'importo complessivamente messo a disposizione è pari a 4,7 milioni di euro.

6. La rete regionale per l'apprendimento permanente

L'aggiornamento delle competenze degli adulti e l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inserimento lavorativo costituisce un elemento centrale, nella strategia regionale per la formazione 4.0, per evitare il divario digitale tra cittadini digitalmente alfabetizzati e cittadini privi di quelle competenze digitali che sono ormai da annoverare tra le competenze di base.

La Regione mette a disposizione degli adulti disoccupati un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), per l'acquisizione di una qualifica.

È inoltre confermato, anche per il 2019, il finanziamento ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), finalizzato a offrire anche agli adulti occupati l'opportunità di frequentare percorsi IeFP, per l'acquisizione di una qualifica.

Dal 2018, è operativa la rete regionale per l'apprendimento permanente, che vede la partecipazione, sancita da uno specifico protocollo d'intesa, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), di ANCI Toscana, dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Rete toscana dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

(CPIA) e di tutte le parti sociali: integrando l'azione dei diversi soggetti, istituzionali e non, la rete può garantire, tra gli altri, il pieno funzionamento del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e la sua effettiva spendibilità nel mercato del lavoro.

7. Formazione a distanza

La formazione a distanza costituisce un'opportunità formativa che consente di personalizzare tempi e luoghi della formazione: TRIO, primo progetto in Europa per la formazione a distanza, è il sistema per l'apprendimento innovativo via *web*, con cui la Regione Toscana mette a disposizione prodotti e servizi formativi fruibili online in forma totalmente gratuita.

Sono oltre 1900 le risorse didattiche, che coprono 12 diverse macro-aree tematiche su argomenti trasversali o specialistici, sempre disponibili. I corsi e-learning TRIO sono multimediali e interattivi; esercitazioni e simulazioni sono attive nei nuovi moduli didattici, pensati per una crescente interazione degli utenti, a cui è data la possibilità di collaborare attraverso *webinar* e laboratori didattici. TRIO è anche presente sul territorio toscano con una rete di poli provinciali: si tratta di oltre 40 strutture pubbliche dove chiunque può disporre di postazioni dotate di PC e connessione internet gratuita alla presenza di tutor che offrono assistenza.

La piattaforma regionale TRIO si presta a essere utilizzata per i fabbisogni di formazione, anche di massa, degli individui e delle imprese, legati all'introduzione delle nuove tecnologie. L'offerta di percorsi formativi a distanza per lo sviluppo delle competenze digitali e di prima introduzione ai temi e alle tecnologie legate a Industria 4.0 è stata avviata nel 2018 e proseguirà nel 2019: si tratta di un'offerta integrata di formazione e riqualificazione professionale rivolta a studenti, lavoratori, manager e imprenditori.

8. La formazione delle nuove figure professionali

L'aggiornamento costante del Repertorio regionale delle figure professionali rispetto alle esigenze del mercato del lavoro resta il fondamento di una programmazione dell'offerta formativa rispondente alle richieste del mondo produttivo: anche nel 2019 saranno ridefiniti i contenuti obsoleti di figure professionali presenti nel Repertorio e saranno approvati nuove figure professionali, per rispondere alle esigenze di innovazione e digitalizzazione delle imprese del territorio.

Dal 2017, sono state inserite nel Repertorio regionale, tra le altre, le seguenti figure professionali, legate all'economia digitale: Systems Administrator (Amministratore di sistemi), Database Administrator (Amministratore di database), Systems Analyst (Analista di sistemi), Service desk agent (Operatore di help desk), ICT Consultant e ICT trainer (Docente ICT), Project Manager, ICT Security Specialist, Enterprise Architect, Digital Media Specialist, Business Analyst (Analista di business), Developer (Sviluppatore), Network Specialist (Specialista di rete) e Technical Specialist.

E' stata inoltre approvata, nel febbraio 2019 - aggiornando una figura già esistente - la figura del Tecnico per la divulgazione di un prototipo o di un risultato di ricerca ad alto valore innovativo.

Nel 2019, nell'avviso per la formazione strategica dei tecnici e dei responsabili sarà prevista una priorità a favore dei progetti volti alla formazione di tali nuove figure.

9. Competenze certificate con il sistema regionale

In una fase di transizione tecnologica, la possibilità di veder certificate le proprie competenze, comunque acquisite, è un elemento essenziale per la promozione delle alleanze tra formazione e lavoro.

La Regione Toscana è tra le prime Regioni ad aver istituito un sistema di certificazione delle competenze che permette, dal 2009, di rilasciare ai cittadini certificati di singole competenze (Unità di Competenza) o di intere Figure professionali del Repertorio regionale, secondo una metodologia di progettazione formativa e *assessment* all'avanguardia, che ha ispirato l'attuale Sistema nazionale di certificazione.

Attraverso i nuovi servizi di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale (quindi anche nella vita lavorativa, familiare e privata dell'individuo) sarà possibile vedersi certificate le competenze. Un nuovo diritto, quindi, sarà esigibile e la Regione potrà valorizzare le competenze delle persone in cerca di lavoro e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

10. Confronto e collaborazione con le parti sociali

Nella strategia regionale sulla formazione 4.0, la Regione ha previsto, fin dal 2017, che il confronto con le parti sociali costituisca il metodo di lavoro, per individuare le linee di azione regionale che possano contribuire a governare la transizione tecnologica, così da coniugare lo sfruttamento delle opportunità produttive offerte dai processi di digitalizzazione e automazione con la partecipazione e la tutela dei lavoratori.

Considerato il ruolo affidato alle Camere di commercio dal Piano nazionale Impresa 4.0, nonché le funzioni ad esse attribuite dal 2016 sui temi della formazione e del lavoro, è stato sottoscritto, nel 2018, un Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Unioncamere Toscana per la realizzazione di interventi coordinati per la formazione, il lavoro e l'apprendimento permanente, e sono state realizzate numerose azioni congiunte, anche nell'ambito di CameraOrienta. Nel 2019, proseguirà l'attività di collaborazione, per l'orientamento al lavoro; per l'incontro domanda-offerta di lavoro; per la promozione delle alleanze tra istituzioni scolastiche, agenzie formative, imprese e Università; per la definizione dei fabbisogni formativi e la coprogettazione degli interventi di formazione; per il consolidamento delle filiere formative; per elevare la capacità di risposta dei sistemi formativi ai fabbisogni di professionalità e competenze delle imprese; per il sostegno alla creazione d'impresa.

Oltre che nell'ambito della Commissione regionale permanente tripartita, sede del costante confronto su tutta l'attività regionale in materia di formazione e lavoro, le azioni in collaborazione con le parti sociali avranno luogo anche nell'ambito del Protocollo - approvato nel 2018 e sottoscritto nel 2019 - tra Regione Toscana e associazioni di categoria, per la collaborazione nella realizzazione di attività di conoscenza e divulgazione sui temi di impresa 4.0 e della digitalizzazione dei processi produttivi: sono previste azioni congiunte per la promozione, presso le imprese, dei percorsi IFTS e ITS, per il rafforzamento delle relazioni tra gli Istituti professionali e il mondo delle imprese, anche con riguardo all'alternanza scuola lavoro e ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, nonché per la promozione, presso le imprese, delle opportunità formative finanziate dalla Regione e rivolte agli imprenditori, ai manager e ai lavoratori toscani. Il lavoro comune coinvolge anche le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di individuare i progetti che possono essere elaborati e realizzati congiuntamente - eventualmente riorientando gli strumenti di sostegno regionale

- per promuovere processi di digitalizzazione delle imprese centrati sul primato delle persone, del loro lavoro e della loro dignità.

11. Confronto e collaborazione a livello europeo

La Regione Toscana ha aderito, in qualità di partner, alla proposta progettuale "4.0 Ready - Supporting SME capacity to participate in the 4.0 revolution", in risposta all'invito a presentare proposte "Interreg Europe - 4th call" del programma di cooperazione territoriale INTERREG Europe 2014-2020.

Attraverso il confronto e lo scambio con altre regioni europee, il progetto "4.0 Ready" si propone di analizzare e valutare l'opportunità di migliorare le azioni regionali, finanziate a valere sul POR FSE 2014-2020, dedicate a sostenere la formazione e l'aggiornamento delle competenze richieste dall'economia digitale ai giovani, ai lavoratori, ai manager e agli imprenditori.

12. Didacta Italia

La Regione parteciperà attivamente – quale membro del Comitato Organizzatore e con un proprio stand – anche alla terza edizione di Fiera Didacta Italia, che si svolgerà a Firenze dal 9 all'11 ottobre 2019, trasformando per tre giorni il capoluogo toscano nella capitale europea della scuola del futuro. La fiera costituisce un'occasione di conoscenza, di confronto e di scambio delle pratiche migliori quanto alla didattica con tecnologie avanzate e innovative (robotica, stampanti 3D, dimostratori tecnologici, lavagne interattive, attrezzature per laboratori scientifici).